

Regione, avvisi a 52 consiglieri indagati pure Cota e i "grillini"

Le Fiamme Gialle consegnano nelle sedi dei gruppi gli avvisi per peculato, truffa e finanziamento illecito dei partiti nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi. Tutti i partiti coinvolti, tra cui il governatore leghista e i "grillini". Il presidente: ho già chiarito, non mi dimetto. Caselli: differenze rilevanti tra le varie posizioni

di FEDERICA CRAVERO, MARIACHIARA GIACOSA, OTTAVIA GIUSTETTI e SARA STRIPPOLI



Il Consiglio regionale

Spiega Cota: "Mi sono già recato spontaneamente dai pubblici ministeri per chiarire la mia posizione. Sarò in qualsiasi momento a loro totale disposizione per ulteriori necessità". Anche ai grillini Davide Bono e Fabrizio Biolè (uscito in polemica dal M5S ed entrato ora nel gruppo misto) è contestato il peculato per aver utilizzato i buoni benzina della Regione per raggiungere i luoghi delle manifestazioni No Tav in Valsusa. Tra le curiosità vi è anche la contestazione delle spese legali per il ricorso al Tar di Pdl e Lega contro Mercedes Bresso, la battaglia

Le briglie per il cavallo (che poi sarebbero collari per mucche acquistati da un leghista) le borse di Vuitton ed Hermes, i gioielli di Cartier ma anche i buoni benzina dopo i viaggi in auto per raggiungere le manifestazioni No Tav ▶ : l'inchiesta sulle spese pazze dei consiglieri regionali porta in Piemonte 52 avvisi di garanzia. Le accuse sono di peculato, finanziamento illecito e in un caso truffa. Gli uomini della Guardia di finanza stanno notificando in queste ore gli inviti a comparire a tutti i politici del consiglio regionale tranne sette. Secondo le prime indiscrezioni i "salvati" sarebbero Gianna Pentenero, Gianni Oliva, Elio Rostagno, Roberto Placido e Mauro Laus del Pd, Claudio Sacchetto della Lega, Sara Franchino dei Pensionati con Cota. Sono invece sicuramente indagati il presidente della giunta regionale Roberto Cota, il presidente del Consiglio regionale Valerio Cattaneo del Pdl e uno dei politici del Pd da poco sbarcati in Parlamento S L . L'altro neoeletto a Montecitorio, Mino Taricco, invece non è indagato

legale che prosegue ininterrottamente dalla data delle elezioni regionali. E i cinquecento euro per partecipare al primo congresso provinciale del Pdl che gli appartenenti al gruppo hanno messo in nota spese anziché pagarlo di tasca propria.

L'ammontare complessivo dei rimborsi contestati si aggira intorno al milione e 400 mila euro. A quanto pare non dovrebbero esserci caso eclatanti come quelli emersi in Lazio con il caso Florito che hanno portato alle dimissioni di Renata Polverini e tuttavia l'ampiezza dell'inchiesta rivela uno scenario di malcostume diffuso e trasversale con cui il governo politico piemontese dovrà fare i conti. Il gruppo che più avrebbe sperperato i fondi regionali, secondo le prime indiscrezioni, è quello del Pdl: è ai suoi consiglieri che si riferiscono le spese "griffate" e cioè le borse di Hermès e Vuitton, i gioielli di Cartier e anche gli abiti maschili di Olympic uno dei negozi più lussuosi del centro di Torino. Sempre nel Pdl un solo consigliere sarebbe riuscito a chiedere 100 mila euro di rimborsi in un anno.

La Lega invece, come già era emerso, pagò il regalo di nozze dell'assessore Pdl Michele Coppola con i fondi del gruppo consiliare: una vassoio d'argento da 4 mila euro per cui ogni consigliere leghista avrebbe preso un rimborso da 350 euro.

Indagata anche l'ex presidente della Regione Mercedes Bresso cui oltre alla truffa sarebbe contestato anche il finanziamento illecito perché ha messo a rimborso spese anche una fattura della campagna elettorale

L'indagine, iniziata a settembre con i sequestri di documenti e bilanci, prosegue ora con interrogatori a tappeto di tutti gli indagati che saranno sentiti in procura a partire dal 6 maggio dai pubblici ministeri che coordinano le indagini: Andrea Beconi, il procuratore aggiunto del pool dei reati contro la pubblica amministrazione, e i sostituti Enrica Gabetta e Giancarlo Avenati Bassi.

I finanzieri hanno notificato gli avvisi di garanzia ai politici piemontesi nelle sedi dei gruppi tranne a coloro che oggi sono a Roma per eleggere il presidente della Repubblica. Oltre ai parlamentari partecipano alla votazione in rappresentanza della Regione, Luca Pedrale (Pdl), Roberto Cota (Lega) e Wilmer Ronzani (Pc). Il procuratore capo Giancarlo Caselli sottolinea: "Vi sono differenze anche rilevanti tra le varie posizioni individuali, sia per la causale dei rimborsi, sia per l'ammontare complessivo. Solo lo sviluppo e la conclusione dell'inchiesta potranno consentire una precisa e completa definizione di tali posizioni".

(19 aprile 2013)